



Formazione delle persone con disabilità sul primo soccorso

Una raccolta di esempi pratici e linee guida compilata dal progetto Erasmus+ "Inclusive First Aid" (INFA)

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



**Co-funded by
the European Union**

Indice

1) Perché possiamo e dobbiamo formare le persone con disabilità nel primo soccorso	3
<i>Hanno contribuito al progetto.....</i>	<i>4</i>
2) Principi di base: cosa osservare quando si progetta un corso di primo soccorso per persone con disabilità	5
3) Esempi tratti dalla pratica dei partner del progetto	7
<i>Da dove vengono le nostre prassi: Lavoro iniziale sul tema in progetti come FormAbili e MOSAIC.....</i>	<i>7</i>
<i>Quattro casi di pratiche di formazione per persone con disabilità.....</i>	<i>8</i>
Due esempi: Gruppi inclusivi di bambini e persone che ricevono assistenza domiciliare - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), Italia.....	8
Due esempi: paramedici scolastici inclusivi e corsi solo audio per persone con disabilità visive – Arbeiter-Samariter-Bund Deutschland e.V., Germania	11
Formazione delle persone con disabilità al primo soccorso in Danimarca - Disposizioni normative e attuazione pratica - Danish People's Aid, Danimarca	15
Collaborazione del nostro dipartimento di formazione con l'associazione locale per persone con problemi di udito – Landesrettungsverein Weißes Kreuz, Italia.....	18
4) Conclusioni e prospettive future.....	20

1) Perché possiamo e dobbiamo formare le persone con disabilità nel primo soccorso

La formazione di primo soccorso per le persone con disabilità può rappresentare una sfida per gli educatori che va oltre ciò che gestiscono nei loro corsi quotidiani. Le questioni relative all'insegnamento accessibile, all'ottimizzazione dei risultati dell'apprendimento e ai problemi con il quadro normativo, di cui il primo soccorso è solitamente oggetto dal momento che è una questione di salute pubblica, richiedono un adattamento.

Allo stesso tempo, le persone con disabilità sono un importante gruppo target per i corsi di primo soccorso. Innanzitutto, l'opportunità di partecipare a tali corsi di formazione dovrebbe essere fornita di diritto, in primo luogo in virtù della Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità del 2006, che mira a proteggere i diritti e la dignità delle persone con disabilità e, in particolare, la parità di diritti per la piena partecipazione alla società. La Convenzione comprende il diritto all'istruzione, come garantito dall'articolo 24, nonché un diritto generale all'accessibilità, come garantito dall'articolo 9. Questo da solo significa che non è accettabile non rendere accessibile alcun tipo di istruzione, compresa la formazione di primo soccorso. Il primo soccorso, in particolare, ha però anche un'importanza pratica nel contesto di determinate disabilità. Esempi illustrativi che vengono in mente sono i laboratori protetti - dove l'uso di utensili elettrici è onnipresente, così come il rischio di lesioni ad essi associati - o i problemi di accessibilità quando si chiama aiuto, che possono essere alleviati, pur essendo la consapevolezza generale su questo tema limitata. Anche la conoscenza delle misure di primo intervento

in caso di lesioni è un fattore importante per incoraggiare una vita indipendente per le persone con disabilità, in quanto riduce la dipendenza da aiuti esterni per proteggersi da tali emergenze, che si tratti di incidenti domestici o di infortuni in situazioni di emergenza più generali.

Essere in grado di prestare primo soccorso ad altre persone è anche un'importante espressione di impegno civile, il che significa che l'acquisizione di competenze di primo soccorso ha una particolare componente partecipativa e responsabilizzante al di là dell'effetto inclusivo generale dell'accesso all'istruzione. A livello comunicativo, l'offerta di corsi inclusivi ha anche un effetto di sensibilizzazione più ampio che contribuisce a rendere l'istruzione inclusiva *mainstream*.

Naturalmente, come in altri campi dell'istruzione, il compito dell'educatore di primo soccorso varia fortemente a seconda del tipo di disabilità di un allievo. Le persone con disabilità fisiche avranno bisogno di una formazione di primo soccorso adattiva, che garantisca un ambiente e attrezzature accessibili per la formazione. Esempi di soluzioni ragionevoli possono includere un interprete della lingua dei segni, materiale didattico accessibile alle persone con disabilità sensoriali (ad esempio testi in braille per persone con disabilità visive, sottotitoli video per persone con disabilità uditive) ed edifici accessibili alle sedie a rotelle.

La formazione di primo soccorso per le persone con disabilità intellettiva comporta ulteriori modifiche al programma di formazione, ad esempio nello stile e nell'insieme dei risultati di apprendimento da ottenere attraverso la formazione, e materiali didattici adattati, a maggiore impatto visivo o di facile lettura, e anche metodi di comunicazione adattati.

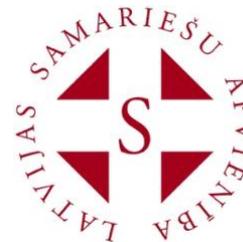
Tuttavia, molti istruttori di primo soccorso si sentono sopraffatti dal compito poiché gli adattamenti necessari non fanno parte della loro formazione regolare. Altri nutrono dubbi

sulla validità della certificazione dei corsi adattati all'interno del loro quadro normativo.

Il progetto Inclusive First Aid, come progetto di scambio di buone pratiche, non si spinge fino a sviluppare un programma di formazione dei formatori che includa il primo soccorso per le persone con disabilità. Nel nostro lavoro di progetto abbiamo raccolto, in prima istanza, le pratiche dei casi in cui i formatori di primo soccorso hanno preso l'iniziativa di formare le persone con disabilità, attingendo dalla loro esperienza e da materiali e metodi alternativi che avevano e conoscevano o a cui potevano accedere. I casi che mostreremo nel Capitolo 3 hanno in comune il fatto di essere nati da una prospettiva che vede ciò che è possibile o può essere reso possibile per ottenere il miglior risultato di apprendimento possibile. Le questioni normative sono state prese in considerazione ma non hanno avuto un ruolo chiave; è stata data di fatto la priorità all'acquisizione effettiva di conoscenze e competenze, nonché l'effetto partecipativo dell'offerta educativa.

L'intento del consorzio INFA è quello di ispirare altri formatori di primo soccorso che si trovano con il compito di insegnare alle persone con disabilità, magari per la prima volta, o che desiderano avviare un'offerta formativa sul primo soccorso per persone con disabilità.

Hanno contribuito al progetto:



2) Principi di base: cosa osservare quando si progetta un corso di primo soccorso per persone con disabilità

Lo sviluppo di principi di base che dovrebbero sempre essere presi in considerazione nella progettazione di un corso di primo soccorso per persone con disabilità è stato uno dei primi passi del progetto. Questi principi sono stati raccolti in una discussione congiunta tra i formatori di primo soccorso e i rappresentanti delle organizzazioni di persone con disabilità (stakeholder), a seguito di uno scambio che comprendeva una panoramica delle pratiche e una valutazione iniziale.

I principi generali, che il progetto ha utilizzato come linee guida per tutte le discussioni successive, sono i seguenti:

I materiali didattici e di formazione dovrebbero essere accessibili.

Il formatore di primo soccorso è il principale responsabile dell'**accessibilità dei materiali**, ma può e deve **collaborare con esperti di settore** nella creazione o nella revisione di questi materiali. Se possibile, ciò significa collaborare con le persone con disabilità, altrimenti in coordinamento con le persone vicine ai partecipanti al corso con disabilità o con i loro *caregiver*. La qualità e la fruibilità devono essere esaminate da specialisti. Un buon punto di partenza sono le risorse già disponibili e verificate per materiali didattici accessibili.

Le persone con disabilità potranno portare i propri dispositivi di assistenza o un assistente personale alla formazione.

Se una misura di primo soccorso non è accessibile a una persona con una disabilità specifica, il formatore dovrebbe trovare un modo alternativo per ottenere il miglior risultato di apprendimento possibile.

Il punto più importante per raggiungere questo obiettivo è la **comunicazione**. Chiedere alla persona cosa è in grado di fare o come potrebbe essere eseguita la misura con gli ausili per l'accessibilità.

Se possibile, reperire informazioni sulle esigenze di supporto e accessibilità nel modulo di registrazione (in poche parole, questo non sostituisce la comunicazione diretta, ma aiuta il formatore a preparare il materiale didattico), assicurandosi che le misure di accessibilità siano messe in atto prima che il partecipante in questione arrivi alla formazione di primo soccorso.

La flessibilità e la creatività del trainer sono fondamentali in questo caso, motivo per cui si raccomanda un solido livello di esperienza per i formatori che intendono approcciare le persone con disabilità.

Mentre la maggior parte dei sottogruppi target di discenti con disabilità richiederà solo adattamenti minori ma efficaci, alcuni gruppi target potrebbero richiedere risorse che dovrebbero essere concordate all'interno dell'organizzazione di formazione.

Le buone prassi di altre organizzazioni di formazione possono aiutare a trovare soluzioni adeguate.

Se non c'è modo per una persona con una disabilità specifica di condurre fisicamente una specifica misura di primo soccorso, o solo con ausili per l'accessibilità che potrebbero non essere disponibili in caso di emergenza, allora limitarsi a insegnare la **teoria e come istruire gli altri a mettere in atto la misura**. Prendere in considerazione l'addestramento di quest'ultima abilità in una simulazione. Questo può essere molto prezioso sulla scena di un incidente, poiché una sensazione di insicurezza a livello di

competenze o "la paura di fare qualcosa di sbagliato" è spesso un grosso ostacolo a prestare primo soccorso.

Certifica ciò che puoi, comunicalo apertamente.

Le normative in essere possono rendere difficile la certificazione ufficiale per i partecipanti con disabilità, in quanto potrebbero non essere in grado di svolgere il corso esattamente come prescritto. Questo può essere il caso anche se il formatore ha una soluzione per ottenere comunque un risultato di apprendimento valido, poiché le normative potrebbero non essere incentrate sui risultati di apprendimento, ma prescrivere invece azioni specifiche.

Se ci sono persone con disabilità specifiche che potrebbero incorrere in questo problema, **spiegate la situazione della certificazione** fin dall'inizio. **Comunicare con i partecipanti con disabilità e chiedere loro la motivazione** per il corso di primo soccorso. Può darsi che siano lì per una motivazione intrinseca, non per una qualifica richiesta dalla legge, quindi la validità della certificazione potrebbe essere irrilevante.

Se il corso è stato avviato perché un'istituzione o un'organizzazione te lo ha richiesto, puoi anche chiarirlo in anticipo.

In ogni caso, ci dovrebbe essere **un attestato di partecipazione per tutti**. Ciò significa che se la certificazione ufficiale è un problema, è necessario rilasciare i propri certificati del corso che attestano i risultati di apprendimento del partecipante, anche se questi certificati non hanno validità ufficiale.

Le persone con disabilità dovrebbero generalmente partecipare ai corsi offerti con regolarità. In alcuni casi, anche un corso dedicato può essere una soluzione accettabile.

Per i singoli partecipanti con disabilità, la **frequenza del corso ordinario dovrebbe essere la norma**. Se ti capita di avere una persona con disabilità nel tuo corso, **parlane con la persona in questione in anticipo** per farti un'idea di cosa è possibile, cosa non lo è e come lavorare su parti specifiche del contenuto del corso che non sono accessibili (ad esempio alcuni esercizi pratici) per ottenere comunque buoni risultati di apprendimento.

Un corso dedicato alle persone con una disabilità specifica non dovrebbe causare problemi, e dovrebbe essere offerto **se si viene contattati con una richiesta specifica** (ad esempio da una scuola di pedagogia speciale) o se si sa che ce n'è bisogno. Potrebbe trattarsi di più richieste individuali in poco tempo, oppure si potrebbe scoprire tramite consultazioni con esperti o tramite feedback di persone con disabilità, che i capisaldi del tuo corso tradizionale, come la durata di un giorno/otto unità educative, sono fonte di problemi di accessibilità.

Per osservare i punti di cui sopra e per trovare un buon modo di gestire eventuali altre questioni che si presentano, i punti guida sono:

- Flessibilità e creatività
- Competenza e professionalità del formatore
- Adeguamento dei corsi in base alle esigenze (verificate) dei partecipanti, che può richiedere una concentrazione sulle parti più rilevanti del curriculum.
- **Essere il più inclusivi possibile.** L'obiettivo dovrebbe essere quello di avere corsi in cui tutti possano imparare insieme e gli uni dagli altri per essere di aiuto in situazioni di emergenza.

3) Esempi tratti dalla pratica dei partner del progetto

Da dove vengono le nostre prassi: Lavoro iniziale sul tema in progetti come FormAbili e MOSAIC

Prima di mettere in pratica le offerte formative di primo soccorso per persone con disabilità, diverse organizzazioni del consorzio hanno lavorato ad un proprio approccio, seppur correlato. Tra i primi soccorritori – siano essi primi soccorritori laici o anche, in alcuni casi, personale paramedico addestrato – è purtroppo ancora prevalente un certo grado di incertezza su come *aiutare* una persona con disabilità in caso di emergenza. Questo nonostante le misure di base, cioè il primo soccorso in senso stretto, siano in gran parte le stesse, poiché le specificità mediche di qualsiasi disabilità entrano in gioco solo nelle fasi più avanzate del trattamento medico. Per quanto riguarda le misure paramediche avanzate esistono alcune differenze, ma anche in questo caso l'attenzione è stata rivolta all'approccio e alla comunicazione con le persone con disabilità in situazioni di emergenza.

Nel 2016 il Comitato regionale ANPAS Abruzzo ha avviato il progetto "FormAbili": un percorso completo composto da 4 moduli per il personale dei servizi di soccorso, composto da moduli teorici e pratici specificatamente incentrati sui diversi tipi di disabilità (cognitiva, sensoriale, motoria e intellettiva). Questo corso specialistico è stato realizzato in collaborazione con gli *stakeholder* locali della pubblica amministrazione, i soccorritori nazionali, team di ricerca accademici e i volontari. Negli ultimi anni FormAbili ha erogato formazione di base sul soccorso di emergenza per persone con disabilità a molti attori chiave nel campo del soccorso e

ha tra i suoi obiettivi la creazione di un tavolo tecnico permanente per approfondire e discutere ulteriormente sul tema dell'inclusione.

MOSAIC, un precedente progetto Erasmus+ coordinato dal partner di progetto CDI, si è concentrato maggiormente sulla questione del primo soccorso di base e quindi ha pubblicato una guida che si è concentrata fortemente sulla differenza nella comunicazione e su ciò che viene solitamente chiamato "primo soccorso psicologico". È facile immaginare che un soccorritore debba agire in modo diverso per rendere consapevole la vittima di un incidente della sua lesione, della situazione e per tranquillizzarla se la persona ferita ha una disabilità sensoriale, ad esempio. Sono state raccolte anche alcune modifiche al normale programma di primo soccorso, come il trasferimento a terra di una persona priva di sensi dalla sedia a rotelle prima che possano essere prese ulteriori misure, o le differenze nei sintomi in casi molto specifici.

Come FormAbili, che è servito da apripista per il tema delle persone con disabilità in contesti di emergenza e che ha poi portato a un lavoro di follow-up, anche MOSAIC ha avuto questa funzione per gli esperti partecipanti. È emersa ed è stata discussa la questione del perché si dovrebbe insegnare solo come aiutare una persona ferita con disabilità e non come una persona con disabilità possa aiutare una persona ferita (con o senza disabilità). La cornice del progetto, a causa del suo diverso focus, non ha permesso un'esplorazione ampia di questo aspetto, ma è stata impostata una raccolta limitata di idee e un breve scambio con esperti (educatori per persone con disabilità e feedback da un'organizzazione locale di disabili).

In questo modo, FormAbili e MOSAIC possono essere intesi come progetti precursori delle seguenti pratiche, ma anche della formazione del progetto "Inclusive First Aid" in quanto tale – per dare più spazio al tema dell'insegnamento alle persone con

disabilità e per avere una consultazione con gli stakeholder rilevanti al di là di ciò che i progetti precursori includevano o potevano ospitare nei loro contesti.

Quattro casi di pratiche di formazione per persone con disabilità

Due esempi: Gruppi inclusivi di bambini e persone che ricevono assistenza domiciliare - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), Italia

ANPAS è una grande rete di organizzazioni di volontariato che operano nel settore dell'emergenza-urgenza, della protezione civile e del soccorso in caso di calamità.

Sebbene ANPAS sia composta da molte organizzazioni con vasta esperienza nel campo della formazione e da un gran numero di volontari, e sebbene molte situazioni abbiano richiesto volontari per la formazione sul soccorso di persone con disabilità, la rete ANPAS non fornisce ad oggi con cadenza regolare corsi specializzati, manuali o strumenti progettati a livello nazionale per insegnare il primo soccorso alle persone con disabilità.



Immagine 1 Ausili visivi. A seguito dei risultati positivi di questa semplice esperienza, i formatori propongono per il futuro di introdurre corsi di FA utilizzando pittogrammi di comunicazione aumentativa e alternativa.

Pertanto, precedentemente alle buone prassi presentate in questo capitolo, il tema delle persone con disabilità nel primo soccorso era stato affrontato principalmente dal punto di vista dei servizi di soccorso

inclusivi, dove è già stato fatto molto lavoro in materia:

Negli ultimi anni le associazioni ANPAS e i loro volontari si sono dedicati al tema del primo soccorso inclusivo, e in questo campo è stato fatto molto lavoro; a partire dal già citato progetto FormAbili per passare poi all'esperienza sul campo nell'insegnamento del primo soccorso alle persone con disabilità.



Immagine 2 Gioco di ruolo in azione!

Pratica ANPAS: "Formazione inclusiva di primo soccorso: imparare dall'esperienza" – Croce Azzurra di Poviglio

Il primo esempio nasce dall'esperienza personale di una volontaria impegnata nella formazione sul primo soccorso per bambini (8-12 anni). Innanzitutto, la necessità di promuovere questi corsi è una risposta alla mancanza di formazione sul primo soccorso rivolta ai bambini e il livello generale di scarsa familiarità e apprensione dei bambini nei confronti di concetti base quali le ambulanze, le telefonate agli operatori di emergenza, ecc. Il corso di primo soccorso, della durata di 3 ore, prevedeva principalmente giochi e attività pratiche appositamente studiate, ad esempio i giochi di ruolo, le carte, etc., fornendo ai piccoli studenti alcuni strumenti di base per riconoscere e mettere in atto i primi semplici e basilari passaggi del primo soccorso (riconoscimento del pericolo, allerta di un operatore e gestione di lievi lesioni).

Durante il corso, la formatrice si è resa conto che due corsisti erano bambini con difficoltà di apprendimento, ma non ne era stata informata prima del corso. Non era stata pianificata alcuna attività specifica e ha dovuto improvvisare un modo per includere con successo questi bimbi nel gruppo e rendere l'esperienza di apprendimento efficace.

Il modulo è stato quindi adattato in modo che le attività potessero essere più inclusive: **la formatrice ha scoperto che le schede con le immagini erano estremamente utili ed efficaci, così come i giochi di ruolo e i giochi di imitazione** (in cui i bambini con DSA si comportavano prima come pazienti feriti che dovevano essere "curati" da altri bambini poi, una volta acquisita maggiore familiarità con le azioni, passavano al ruolo di soccorritori; un altro gioco prevedeva l'uso di walkie-talkie per simulare le chiamate di emergenza, anche attraverso l'uso dello *story-telling*).

La volontaria trainer si è subito resa conto che **il supporto visivo delle schede e la possibilità di includere i bambini con DSA nell'intero gruppo classe sono stati estremamente utili in questa circostanza**. L'integrazione e l'interazione tra i bambini è stata fondamentale in questa occasione.

Gruppo target:

- Bambini 8-12 anni, tra cui alcuni bambini con difficoltà di apprendimento

Adattamenti / Materiale didattico:

- Insegnamento inclusivo!
- Supporti visivi
- Giochi di ruolo, giochi di imitazione, *story-telling*

Risultati dell'apprendimento:

Non un corso di primo soccorso completo ma:

- Risultati di apprendimento adeguati all'età, uguali per tutti gli studenti!

Punti chiave:

- Preparazione con ausili visivi (possono essere cartacei o digitali)
- Mantenere gli elementi interattivi inclusivi: cambiare i ruoli tra bambini con e senza disabilità!

Un esempio di:

- Cosa è possibile fare anche quando non si è preparati per il gruppo target specifico
- Preparazione generale, ossia avere a disposizione materiali didattici alternativi e tenere presente il principio dell'inclusione

Ulteriori considerazioni per gli adattamenti:

- Non costringere un bimbo a fare qualcosa che non vuole (ad esempio, se è a disagio con le finte ferite); in caso trovare cose alternative per tenerlo occupato
- In presenza di una disabilità che aumenti la probabilità di incidenza di una emergenza medica reale (es. epilessia), è utile insegnare alla classe a prestare soccorso al compagno o

Pratica ANPAS: "Competenze formid-Abili" – Assistenza Volontaria Collecchio – Sala Baganza – Felino

Il secondo input arriva da un'altra associazione ANPAS, che ha progettato un modulo formativo rivolto alle persone con disabilità che ricevono assistenza domiciliare. Il progetto mira a migliorare l'integrazione e l'inclusione delle persone con disabilità, oltre ad aumentare il loro livello di autonomia, soprattutto nell'ambiente domestico. Allo stesso tempo, un altro risultato potrebbe essere quello di fornire una sorta di rete di sicurezza per i *caregiver* che potrebbero trovarsi in situazioni di emergenza medica (ad esempio, cosa succede se la persona di riferimento ha un ictus durante il servizio?). Il progetto è pensato per fornire specifici moduli formativi che illustrino le competenze di base e le informazioni utili in caso di emergenza.

L'intera idea del progetto è stata realizzata con uno stakeholder locale e alcuni operatori territoriali chiave (Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma, il 118, il Comitato Regionale ANPAS e un team di psicologi). Il modulo formativo, pensato in questo caso per un target di 22 giovani adulti della località di riferimento, si è articolato in quattro azioni principali: corsi base sul primo soccorso finalizzati alla familiarizzazione con gli ambienti e gli strumenti del sanitario e al riconoscimento delle situazioni di emergenza che richiedono intervento, la creazione di un database dei *caregiver* locali e delle persone con disabilità ad essi associati e infine la condivisione dei risultati all'interno della comunità per discutere i diversi esiti (incontri di tipo sociale).

Il progetto, che deve ancora essere messo in pratica, mira infine a costruire legami e alleanze più forti all'interno della comunità locale attraverso le relazioni e i momenti condivisi di convivialità, aumentando i livelli di conoscenza reciproca tra gli operatori sanitari locali, i *caregiver* e le persone con disabilità.

Gruppo target:

- Persone con diverse disabilità che ricevono assistenza in casa

Adattamenti / Materiale didattico:

- Concordate con le persone stesse o con il loro assistente

Risultati dell'apprendimento:

- Essere in grado di ottenere aiuto in caso di emergenza sanitaria nella propria abitazione (ad es. il *caregiver*)

Punti chiave:

- Processo di sviluppo inclusivo del progetto locale ("colazioni" con persone con disabilità, i loro accompagnatori e organizzazioni di soccorso che spiegano gli scenari e le possibilità di intervento in caso di emergenza)

Un esempio di:

- Sviluppo di un progetto locale con la partecipazione di tutti gli stakeholder rilevanti
- Persone che necessitano di un elevato livello di assistenza e sostegno nel ruolo di fornitori di aiuti essenziali di emergenza.

Due esempi: paramedici scolastici inclusivi e corsi audio per persone con disabilità visive – Arbeiter-Samariter-Bund Deutschland e.V., Germania

L'organizzazione

L'Arbeiter-Samariter-Bund Deutschland e.V. (ASB) è stata fondata nel 1888 a Berlino da sei falegnami che conducevano il primo "Corso di formazione per il primo soccorso dopo un incidente". Oggi l'ASB è una delle più grandi organizzazioni di beneficenza e di soccorso apolitiche e aconfessionali, con 16 filiali a livello federale e più di 200 filiali a livello regionale. Il primo soccorso è stato ed è tuttora una delle principali attività che ASB fornisce, insieme alla protezione civile, i servizi sociali e gli la cooperazione estera.

ASB si basa su principi democratici e umanitari e aiuta tutte le persone indipendentemente dalla loro appartenenza politica, etnica, nazionale e religiosa. Secondo la sua dichiarazione d'intenti "aiutiamo qui e ora", ASB si concentra, tra l'altro, sulle categorie fragili e quindi su gruppi target come le persone con disabilità.

In tutti i 16 stati federali, circa 130 filiali ASB offrono corsi di primo soccorso per adulti, bambini, istituzioni educative e cani. Ogni anno vengono formate diverse centinaia di migliaia di partecipanti e ogni anno vengono formati e ulteriormente formati circa 1.700 istruttori ASB.

Pratica ASB: Soccorritore a scuola - "Pausenhelfer:innen-Dienst inklusiv"

Il progetto di primo soccorso inclusivo "Pausenhelfer:innen-Dienst inklusiv" (traducibile approssimativamente come: servizio inclusivo degli assistenti durante la pausa) è stato condotto dall'associazione giovanile indipendente di ASB al fine di qualificare gli studenti delle scuole primarie inclusive sul primo soccorso. In questo modo, i bambini sviluppano lo spirito di squadra, la fiducia in se stessi e la consapevolezza generale del coraggio morale e dell'impegno sociale.

Parte del corso consiste nello spiegare la rilevanza e quando chiamare l'emergenza

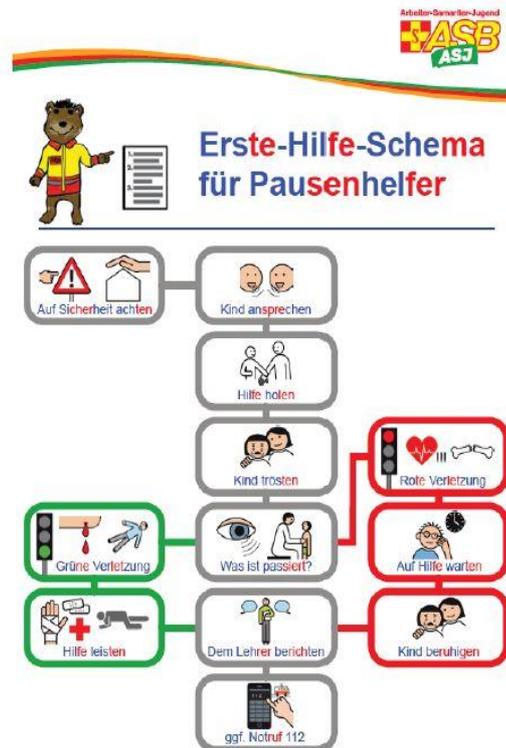


Immagine 3 Un diagramma di flusso di primo soccorso utilizzato per la formazione inclusiva

Per raggiungere gli studenti in modo adeguato e con obiettivi ragionevoli è stato necessario coinvolgere in anticipo insegnanti e genitori affinché conoscessero al meglio gli studenti, i loro punti di forza e i loro limiti, rendendoli in grado di valorizzare i compiti e le responsabilità alla base del progetto.

Il materiale e il programma di formazione in essere dovevano essere riadattati:

- traduzione di materiale didattico in linguaggio facile da leggere
- Il poster e i fogli di lavoro sono stati creati utilizzando i simboli METACOM
- È stato previsto AnyBookReader con il suo supporto audio
- Le cartelle di formazione sono state personalizzate

A seconda della classe e in base ai consigli dei genitori, durante la formazione sono state utilizzate risorse aggiuntive come la comunicazione aumentativa e alternativa (CAA), le luci di segnalazione del volume, il timer o gli interpreti LIS. È emersa chiaramente la necessità di un team di formatori per seguire i bisogni di ogni studente.



Immagine 4 Un "semaforo dell'umore" - uno strumento per aiutare i bambini, che altrimenti avrebbero difficoltà a farlo, a comunicare i loro sentimenti.

Nel 2021 è stato condotto un corso pilota e con relativa valutazione per testare l'accessibilità degli strumenti educativi.

È particolarmente rilevante notare che è stato dedicato ampio tempo per la preparazione: è stata progettata una formazione interna, sono state sviluppate delle linee guida, materiali e informazioni per i genitori ed è stato allocato un maggior numero di trainer.

A seconda dei partecipanti, i corsi dovevano essere adattati alle condizioni locali e rispondere in modo flessibile.

Gruppo target:

Studenti della scuola primaria con disabilità

Adattamenti / Materiali didattici:

- Utilizzo di un linguaggio di facile lettura e di più risorse visive/uditive
- A seconda dei partecipanti, la flessibilità e gli aggiustamenti sono importanti.

Risultati dell'apprendimento:

- Non un normale corso di primo soccorso, poiché gli studenti sono troppo giovani, ma è possibile raggiungere obiettivi di apprendimento adeguati all'età.

Punti chiave:

- visualizzazione dei materiali e dei metodi di apprendimento (visivo e uditivo)
- presenza di più trainer
- attenzione rivolta al divertimento e all'apprendimento

Un esempio di:

- Materiali e metodi di apprendimento in linguaggio facile da leggere
- Struttura del corso personalizzata a seconda delle disabilità

Ulteriori considerazioni per gli adattamenti:

- I genitori e gli insegnanti devono essere coinvolti fin dall'inizio per soddisfare adeguatamente le esigenze

Primo soccorso per persone con disabilità visive

Nel 2021 ASB è stata consultata per condurre corsi di primo soccorso per persone con disabilità visive da una ONG che lavora con questo gruppo target. In un primo momento sono state avviate due teleconferenze di 12 partecipanti per creare innanzitutto un ambiente che fosse ugualmente accessibile a tutti, in secondo luogo per farsi un'idea del gruppo target e delle sue esigenze e in terzo luogo per far sì che il formatore stesso si concentrasse sul discorso senza affidarsi a presentazioni o dispense. Durante questo incontro il formatore ha seguito tre argomenti:

- Primo soccorso psicologico
- Cosa aspettarsi quando si chiama l'ambulanza
- Shock

Soprattutto parlando di shock, il trainer aveva bisogno di comunicare diversi modi per accorgersi che qualcuno ne soffre, poiché di solito uno shock è più identificabile attraverso segnali visibili.

Complessivamente ogni corso è durato 1,5 ore con pause, assicurando che i partecipanti avessero tempi sufficienti per le domande e i feedback. È emerso chiaramente che il gruppo target non puntava alla capacità di fornire assistenza in pubblico, ma ad acquisire la capacità di aiutare se stessi, la famiglia, gli amici e i loro cani guida nel proprio ambiente, se necessario. Inoltre, è uno dei principali argomenti per aumentare la conoscenza e la consapevolezza sulle lesioni, poiché le persone con disabilità visive hanno maggiori probabilità di subire incidenti anche in casa.

Il terzo corso è stato condotto in presenza con focus sui problemi respiratori, i disturbi dello stato di coscienza (senza arresto cardiaco e massaggio cardiaco) e le lesioni. In totale sono stati necessari sei trainer

poiché ogni singolo esercizio doveva essere mostrato direttamente a tutti i partecipanti:

1. Spiegazione teorica
2. Prima dimostrazione mentre il partecipante assumeva il ruolo dell'attore leso
3. Seconda dimostrazione con spiegazioni approfondite
4. Cambio di ruoli: i partecipanti avrebbero dovuto dimostrare la manovra e il trainer sarebbe diventato l'attore infortunato, comprese le correzioni

Dopo aver terminato con successo le prime sessioni, è stato progettato un quarto corso che comprende l'arresto cardiaco e la RCP. Ancora una volta, i formatori hanno illustrato le basi su se stessi e sui partecipanti. Per la pratica stessa sono state utilizzate le bambole. Alla fine, i partecipanti hanno richiesto un corso incentrato sul loro cane guida che poi è diventato anche parte dell'intero modulo.

Poiché la maggior parte delle persone con disabilità visive è in grado di ricostruire le procedure e ripetere le informazioni anche dopo settimane o mesi, è possibile, con adattamenti ed elementi di flessibilità, insegnare gli stessi argomenti dei consueti corsi di primo soccorso.

Gruppo target:

Persone con disabilità visive

Adattamenti / Materiali didattici:

- La voce è la fonte più importante
- I trainer non devono avere paura del contatto, poiché diventano loro stessi gli attori infortunati
- Sono stati necessari più tempo, trainer e tipi di corso

Risultati dell'apprendimento:

- essere in grado di prestare il primo soccorso in caso di emergenza medica che coinvolga un'altra persona o un cane nella propria abitazione

Punti chiave:

- attenzione rivolta alla voce e agli esercizi tattili
- presenza di più trainer
- essenziale una preparazione speciale del corso

Un esempio di:

- lunga preparazione
- progettazione di corsi personalizzati per un tipo di disabilità
- persone che hanno bisogno di un alto livello di supporto ma vogliono aiutare se stesse e gli altri (ad es. cani guida, familiari, amici...)

Ulteriori considerazioni per gli adattamenti:

- Parte teorica via telefono possibile (più facile per i partecipanti, meno risorse)
- È probabile che i cani guida facciano parte dell'addestramento (è necessario tenere in considerazione l'alloggio accessibile, l'igiene, la pulizia, le regole della casa)

Formazione di primo soccorso per persone con disabilità in Danimarca - Disposizioni normative e attuazione pratica - Danish People's Aid, Danimarca

L'organizzazione

Danish People's Aid è un'organizzazione di volontariato che, tra le altre cose, si occupa di primo soccorso. Tra le nostre attività c'è l'insegnamento del primo soccorso. Siamo la terza organizzazione più importante in Danimarca in termini di numero di partecipanti ai corsi e insegniamo a molti gruppi target: alunni delle scuole, studenti, studenti di corsi di formazione professionali, studenti di scuole guida, dipendenti di aziende e membri di associazioni.

Naturalmente, tra questi gruppi target ci sono persone che hanno disabilità in misura maggiore o minore.

La flessibilità integrata nel quadro normativo nazionale consente agli insegnanti di offrire un'istruzione inclusiva

Danish People's Aid è membro del Danish First Aid Council ed è quindi obbligato a seguire i piani del consiglio per l'istruzione. Tutti i piani formativi del consiglio contengono obiettivi basati sulle competenze. Un esempio di obiettivo di competenza è quello del modulo primo soccorso in caso di emorragia:

"Il partecipante può valutare e fornire un primo soccorso adeguato sia per sanguinamento lieve che emorragico, indipendentemente dalla posizione sul corpo e dall'entità del sanguinamento. Inoltre, il partecipante può fornire un adeguato primo soccorso in caso di sospetta emorragia interna. Il partecipante può agire partendo dalle basi del primo soccorso. Il partecipante può intraprendere azioni preventive per evitare l'insufficienza circolatoria dovuta al sanguinamento".

Se lo studente raggiunge gli obiettivi di competenza, si può rilasciare un certificato. La certificazione viene rilasciata solo se lo studente raggiunge gli obiettivi di competenza.

Poiché il certificato del corso è riconosciuto dalle autorità, e in qualità di documento che attesta le competenze dichiarate, la pratica tra gli istruttori è molto restrittiva: la persona deve soddisfare gli obiettivi di competenza per ottenere un certificato del corso.

L'accessibilità del certificato del corso completo varia a seconda delle diverse disabilità.

Accessibilità presa in considerazione nello sviluppo dei materiali didattici nazionali ufficiali

Indipendentemente dalla capacità pratica di eseguire una determinata manovra di primo soccorso, l'accesso generale ai contenuti educativi è stato facilitato grazie a materiali didattici ufficiali accessibili. Il libro ufficiale del corso, fornito a tutti i partecipanti, con o senza disabilità, è scritto in un linguaggio di facile lettura ed è disponibile anche in versione audio.

Ciò significa che per alcune disabilità non ci sono ostacoli all'inclusione, ad esempio le disabilità visive. Danish People's Aid ha avuto tra i suoi tirocinanti un dipendente non vedente in un corso di formazione interna sul primo soccorso, il quale ha raggiunto tutti gli obiettivi di competenza e ha ricevuto un certificato paritario a quello dei suoi colleghi al termine del corso.

Se non avesse raggiunto tutti gli obiettivi di competenza a causa di problemi di accessibilità, avrebbe comunque ricevuto un certificato, ma non un certificato completo che attestasse tutti gli obiettivi di competenza. In questo caso, il sistema di certificazione offre opzioni di flessibilità:

Il Danish First Aid Council utilizza un portale per i certificati elettronici dei corsi in cui tutti

gli istruttori accedono e tutti

Elementer som kursisten har deltaget i

- Førstehjælp ved sygdomme (1,5 timer)
- Særtillæg: Del 2 af 'Førstehjælp ved ulykker' (1,5 timer)
- Førstehjælp ved småskader (1,5 timer)
- Særtillæg: Forbrændinger, ætsninger og forgiftninger (0,5 timer)
- Førstehjælp ved hjertestop (4 timer)
- Førstehjælp ved skader på bevægeapparatet inkl. hovedskader (1,5 timer)
- Førstehjælp ved blødninger (1,5 timer)

Immagine 5 Screenshot dell'interfaccia dove l'istruttore può deselezionare gli obiettivi di competenza

i partecipanti al corso scaricano i loro certificati. Poiché si tratta di certificati elettronici e in genere ci sono diversi obiettivi di competenza in un corso, è possibile rilasciare un certificato a una persona che ha partecipato a un corso di primo soccorso e ha raggiunto alcuni obiettivi di competenza ma non tutti. L'istruttore può deselezionare gli obiettivi di competenza che l'allievo non ha raggiunto e quindi rilasciare un certificato del corso sullo stesso piano degli altri beneficiari del corso su quel livello.

Esenzione per le patenti di guida, per le quali un requisito generale del certificato del corso completo escluderebbe le persone con disabilità dall'ottenimento della patente

Se lo studente deve prendere una patente di guida, c'è un requisito nella legislazione che richiede che si debba aver completato un corso di primo soccorso. Il corso ha una durata di 8 ore e comprende la rianimazione di base, la prevenzione degli incidenti stradali e la loro gestione.

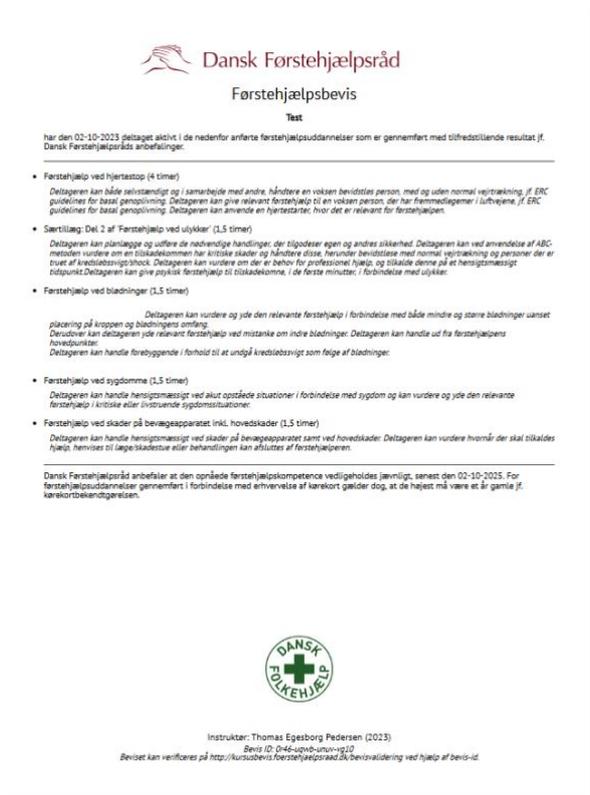


Immagine 6 Il certificato con gli obiettivi di competenza deselezionati

È possibile che uno studente non possa completare il corso a causa di una disabilità. In tal caso, è stato stipulato un accordo in base al quale l'istruttore può compilare un modulo che attesti quali obiettivi di competenza la persona non può raggiungere. La persona può quindi presentare il modulo alla centrale amministrativa della polizia, che le consentirà di acquisire la patente di guida senza completare il corso regolare di primo soccorso.



Immagine 7 Il modulo che l'istruttore può dare alla persona con disabilità

Questi due sistemi consentono di rilasciare alle persone con disabilità certificati di primo soccorso anche quando parti del corso, o parti specifiche della materia insegnata, sono per loro inaccessibili. Oltre alla certificazione in sé e per sé, ciò permette alle persone con disabilità di partecipare al corso con gli stessi presupposti degli altri.

Gruppo target:

- Partecipanti al corso con qualsiasi tipo di disabilità

Adattamenti / Materiale didattico:

- Materiali didattici ufficiali accessibili per alcuni tipi di disabilità (linguaggio semplice nei materiali per tutti, disponibilità di versioni audio)
- Al di là dei materiali ufficiali, il resto dipende dal partecipante e dal formatore

Risultati dell'apprendimento:

- Obiettivi completi o, se ciò non è possibile, un sottoinsieme di essi, come riportato nel certificato.

Punti chiave:

- Corsi impostati per essere inclusivi alla base di partenza
- Opzioni "di ripiego" per il riconoscimento di un completamento del corso che si discosta dal corso tradizionale
- Le persone con disabilità partecipano su un piano di parità
- Sistema di esenzione per le patenti di guida, in cui la mancata acquisizione del certificato ordinario completo avrebbe altrimenti gravi conseguenze di emarginazione.

Un esempio di:

- Sistemi di certificazione in cui le pari opportunità sono considerate fin dall'inizio

Ulteriori considerazioni per gli adattamenti:

- L'utilizzo pratico della flessibilità nel sistema dipende ancora fortemente dal singolo istruttore
- Un maggiore focus sul tema nella formazione agli istruttori potrebbe migliorare questa lacuna e aumentare il tasso di utilizzo ottimale della flessibilità del sistema. Le linee guida a tal fine dovrebbero essere sviluppate con le organizzazioni stakeholder.
- La disponibilità dei corsi deve essere nota, cioè comunicata in modo proattivo! Nonostante il sistema flessibile, le persone con disabilità sono ancora sottorappresentate nell'istruzione di primo soccorso in Danimarca.

La collaborazione del nostro settore di formazione con l'associazione locale per persone con problemi di uditivi – Landesrettungsverein Weißes Kreuz, Italia

L'Associazione Provinciale di Soccorso della Croce Bianca è stata fondata nel 1965 da alcuni privati nel capoluogo di provincia Bolzano. L'obiettivo primario all'epoca era quello di garantire i servizi di soccorso e il trasporto dei pazienti nella provincia di Bolzano a tutta la popolazione. Nel frattempo, la Croce Bianca è diventata la più forte organizzazione umanitaria dell'Alto Adige. Oltre ai compiti principali dei servizi di salvataggio e di trasporto dei pazienti, si sono sviluppati numerosi altri servizi. Tra i più importanti vi sono la protezione civile, il soccorso aereo, il soccorso in pista, la chiamata di emergenza a domicilio, il supporto umano nell'emergenza e molti altri servizi sociali. Da oltre 25 anni la Croce Bianca offre anche corsi di primo soccorso per varie esigenze e gruppi target. Si va dai corsi informativi di primo soccorso ai corsi certificati nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

Il settore di formazione, che si occupa dei corsi di primo soccorso, è accreditato come centro corsi da diverse associazioni professionali. A seconda del corso offerto, le condizioni quadro e il contenuto del corso sono specificati dalla norma vigente. Ciò influisce conseguentemente anche sul quadro metodologico e didattico, nonché sulla progettazione della conclusione del corso.

In passato, il numero di richieste di partecipazione a un corso di primo soccorso da parte di persone con disabilità è stato limitato, così come le richieste di organizzazione di corsi per gruppi di persone con bisogni speciali. Eppure, ogni volta che è stata avanzata una richiesta del

genere, abbiamo cercato di accoglierla, da gruppi di corsi composti interamente da persone con disabilità a corsi dedicati ma inclusivi, come è accaduto nel caso di un'azienda con una politica del personale esplicitamente inclusiva che aveva richiesto una formazione di primo soccorso per i propri dipendenti. Poiché queste richieste si verificano solo occasionalmente, di solito è stato possibile adattare il corso in modo specifico per il rispettivo gruppo di partecipanti nelle fasi di pianificazione e implementazione, e l'istruttore poteva essere assegnato di conseguenza. Gli istruttori esperti con un background medico più approfondito, come gli infermieri e gli studenti di medicina, erano quelli che si sentivano più a loro agio nell'assumersi l'incarico.

Oltre all'adattamento ad hoc del corso, c'è stata la collaborazione con un'associazione locale di persone con disabilità uditive. Inizialmente la consultazione è avvenuta nell'ambito della comunicazione tra paramedici e pazienti con problemi di udito; le conoscenze sono state trasferite in una serie di linee guida per l'insegnamento a questo gruppo target, che si sono sviluppate durante l'organizzazione di un corso DAE. Con alcune modifiche e alcune informazioni importanti su come l'istruttore può comunicare meglio con i partecipanti, tutti gli obiettivi del corso sono stati raggiunti senza restrizioni. Ecco le linee guida:

- Parlare nella lingua madre del paziente¹
- Ristabilire frequentemente il contatto visivo
- Parlare con calma e ripetere le cose
- Usare frasi e parole semplici
- Parlare a volume normale della voce
- Se possibile, predisporre un interprete LIS o delle trascrizioni per il corso

¹ La pratica proviene da una regione bilingue (Alto Adige, Italia, dove si parla tedesco e italiano)

- Scrivere le parole importanti e fornire materiale scritto. Le informazioni vengono assorbite meglio in presenza di più supporto scritto.

Sulla base dell'esperienza maturata lavorando con persone con disabilità durante i corsi di primo soccorso, consideriamo i seguenti punti centrali per migliorare l'offerta regolare di corsi per questo gruppo target:

- Ridurre le incertezze e la mancanza di consapevolezza degli istruttori degli attuali corsi per persone con disabilità
- Offrire corsi di formazione speciali per istruttori
- Preparare bene gli istruttori alle esigenze dei partecipanti
- Adattare i materiali del corso a specifiche esigenze di accessibilità

Gruppo target:

Persone con problemi di udito

Adattamenti / Materiale didattico:

Focus su materiali scritti e visivi

Comunicazione: assicurati che l'istruzione orale sia accessibile (lingua madre, parlata in modo chiaro (ma non ad alta voce) per facilitare la lettura labiale) o tieni a portata di mano l'interpretazione nella lingua dei segni

Risultati dell'apprendimento:

Risultati di apprendimento del corso tradizionale

Punti chiave:

Partecipazione del gruppo target fin dalla fase di ideazione del corso

Per i formatori esperti, ottenere risultati di apprendimento completi per il gruppo target significa un piccolo sforzo aggiuntivo

Un esempio di:

Buona collaborazione con gli stakeholder locali/regionali nello sviluppo di contenuti per il gruppo target

Ulteriori considerazioni per gli adattamenti:

Nel lungo periodo, si consiglia la formazione di trainer per il gruppo target per un'offerta di corsi regolare.

4) Conclusione e prospettive:

Il progetto Inclusive First Aid ha dato ai suoi partecipanti nuove prospettive e idee e approcci flessibili che possono supportare l'offerta di corsi di primo soccorso regolari per le persone con disabilità.

Molte pratiche hanno mostrato ciò che è possibile o può essere reso possibile se c'è la volontà di farlo. Abbiamo visto casi di tipi di disabilità molto diversi e abbiamo affrontato sfide molto diverse, dalla didattica accessibile ai quadri normativi. La discussione con le parti interessate e gli esperti delle organizzazioni stakeholder e dei fornitori di servizi sociali ci ha permesso di verificare le pratiche rispetto ai buoni principi per un'educazione inclusiva.

Speriamo di aver incoraggiato altri formatori di primo soccorso ad assumersi il compito e lavorare per migliorare l'offerta formativa di primo soccorso per le persone con disabilità all'interno del proprio programma di corsi e della propria organizzazione.

Tuttavia, il lavoro dell'INFA può essere solo l'inizio, un *Proof of concept* sulla fattibilità, che quindi è stato necessario per aprire ulteriormente il campo dell'educazione al primo soccorso alle persone con disabilità.

Un punto chiave è l'importanza di formare i formatori di primo soccorso su come condurre corsi per le persone con disabilità. Tale formazione dovrebbe includere la conoscenza dei diversi tipi di disabilità e delle esigenze di supporto delle persone che ne sono affette. Ciò includerebbe le conoscenze di base sulle disabilità in quanto tali e su come riconoscere che una persona ha una certa disabilità. La formazione dovrebbe inoltre trasmettere una migliore comprensione di come la formazione aiuti una persona con disabilità a vivere in modo più indipendente, perché le conoscenze per

affrontare le emergenze sono di particolare importanza per loro e perché la parità di accesso all'istruzione è un pilastro fondamentale dell'integrazione sociale e della partecipazione per le persone con disabilità di tutte le età. Infine, il corso per formatori dovrebbe insegnare come riadattare il curriculum, lo stile di insegnamento e i materiali didattici per soddisfare le esigenze di supporto e accessibilità delle persone nel modo più inclusivo possibile, con l'obiettivo di creare corsi con buoni risultati di apprendimento per tutti e integrare la disponibilità di corsi inclusivi.

Un altro aspetto importante è che il primo soccorso è un tipo di educazione che viene offerta non solo agli adulti, ma anche ai bambini in età scolare in varie iniziative di "primo soccorso precoce", tra cui quelle di alcune organizzazioni del consorzio. È quindi importante che le scuole inclusive siano in grado di far sì che tutti i bambini imparino e giochino insieme in un'istruzione che non fa parte del programma di studi quotidiano, come il primo soccorso. Il progetto inclusivo di primo soccorso qui presentato è un esempio in cui questa inclusione dei bambini viene affrontata in modo sistematico.

Anche l'introduzione della formazione inclusiva in settori dell'istruzione che non fanno tipicamente parte dei sistemi di istruzione primaria, secondaria e terziaria è esplicitamente citata nell'articolo 24 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, il diritto all'istruzione. L'articolo 24/5 insiste anche sul fatto che "gli Stati membro devono garantire che le persone con disabilità siano in grado di accedere (...) alla formazione professionale, all'istruzione per adulti e alla formazione continua senza discriminazioni e in modo uguale rispetto agli altri. A tal fine, gli Stati membro provvedono affinché sia fornita una sistemazione ragionevole alle persone con disabilità".

Il nostro approccio evidenzia la necessità, il diritto e la possibilità di una formazione inclusiva di primo soccorso per le persone con disabilità. Vi è un urgente bisogno di promuovere e sostenere l'istruzione e la formazione di primo soccorso per tutti.

A livello normativo, i certificati di primo soccorso dovrebbero essere aperti per accogliere meglio i corsi inclusivi. Un modo per facilitare questo processo sarebbe quello di basare la certificazione principalmente sui risultati dell'apprendimento, al posto di un catalogo prescrittivo su cosa insegnare e come. L'esempio dei certificati di primo soccorso in Danimarca ha fatto il primo passo in questa direzione, consentendo certificati con elenchi di obiettivi di competenza, che potrebbero essere ulteriormente differenziati; tutti i certificati rilasciati dopo un corso sono ad ogni modo certificati ufficiali. La definizione dei programmi e dei certificati di primo soccorso basata sui risultati dell'apprendimento faciliterebbe, allo stesso tempo, il riconoscimento europeo dei certificati di primo soccorso, in quanto potrebbe rendere più facile l'integrazione con il quadro europeo delle qualifiche rispetto alle norme e ai regolamenti nazionali attuali e molto specifici per i corsi di primo soccorso.

Sebbene queste sfide pratiche e normative siano complesse, i vantaggi sono evidenti:

Offrire una formazione accessibile e inclusiva permetterà alle persone con disabilità di vivere in modo più indipendente e di avere consapevolezza di cosa fare in caso di emergenza. Chiarire l'incertezza normativa ma, cosa ancora più importante, rendere i formatori sicuri e competenti nella formazione delle persone con disabilità incoraggerà corsi di primo soccorso più inclusivi, compiendo così un passo avanti nel sopperire alla necessità e al diritto a un'istruzione inclusiva e all'integrazione sociale per tutte le persone con disabilità.

Ci vorrà del tempo e dell'impegno per sviluppare un modulo di formazione per formatori come questo, e ancora più tempo prima che si traduca in un'offerta formativa regolare, attiva e che si migliori continuamente nel tempo. Allo stesso tempo potrebbe essere un catalizzatore per una formazione più inclusiva, in generale, per le persone con disabilità. Dimostrare che una formazione inclusiva con buoni risultati di apprendimento può essere istituita nell'ambito di programmi di studio regolari può anche avere un effetto agevolante sulla richiesta di adeguamenti normativi, laddove tali norme rappresentano ancora un ostacolo al pieno riconoscimento della formazione per le persone con disabilità.

Le organizzazioni del consorzio esploreranno le possibilità di lavorare congiuntamente allo sviluppo di un modulo di formazione per i formatori per il primo soccorso per le persone con disabilità nel follow-up di questo progetto.

Inclusive First Aid is an Erasmus + project that looks at good practices about first aid education for people with disabilities.

The aim of this project is to help different organisations and service providers give first aid courses.

It focuses on the challenges that first aid trainers have when teaching people with disabilities.

The project focuses on ways to give support to trainers to offer inclusive first aid training.

The paragraph above is an easy-to-read description of the project. More information about easy-to-read language at:

<https://www.inclusion.eu/european-standards%3A-how-to-use-easy-to-read>

Il progetto "Inclusive First Aid" è stato co-finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea.

Per maggiori informazioni, consultare il sito web del progetto all'indirizzo:

<http://infa.samaritan-international.eu/>

Questo opuscolo del progetto è stato pubblicato in

Dicembre 2024

con licenza CC BY -SA 4.0.

Condizioni di licenza all'indirizzo:

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>

Il progetto è stato coordinato da:

SAMARITAN INTERNATIONAL e.V.

Sülzburgstr. 140

50937 Köln

Germania

+49 221 47605 338

Ufficio di Bruxelles:

Rue de Pascale 4-6

1040 Bruxelles

Belgio

+32 2 720 36 80

mail@samaritan-international.eu

samaritan-international.eu